

Miac (Mostra Internazionale
Industria Cartaria),
Lucca, 14-16 ottobre

CARTA E CARTONE: PRODUZIONE IN CALO NEL PRIMO SEMESTRE. CRESCE INVECE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.

**In occasione del MIAC,
Comieco e IPSOS
presentano “Scenari di
carta”, uno studio che
analizza il mercato
dell’imballaggio
cellulosico, legato a
doppio filo all’andamento
complessivo del PIL.**

**E mentre la raccolta
differenziata di carta e
cartone cresce (+ 7,1%
nel 2008) la sostenibilità e
la riciclabilità di questo
materiale si confermano i
plus su cui investire per
accelerare la ripresa.**

Lucca, 15 ottobre 2009 – Le tendenze per il 2009 mostrano una riduzione di oltre un milione di tonnellate di consumo apparente di carta e cartone, pari al -18% in generale e al -24,5% per il solo comparto dell’imballaggio cellulosico. Sono questi i numeri di una crisi percepita come “grave” da 8 aziende del settore su 10 e che ci lasceremo alle spalle fra 2/4 anni, secondo 7 imprese su 10.

E’ questo il quadro che emerge dall’indagine “**Scenari di carta**”, realizzata da Comieco e Ipsos e presentata nel corso del convegno “**Quale futuro per il riciclo di carta e cartone**”, che analizza le prospettive del mercato degli imballaggi cellulosici.

Uno studio-termometro che conferma la flessione della produttività nazionale e che scatta una **fotografia inedita della crisi attuale**, partendo dall’industria dell’imballaggio cellulosico storicamente e strutturalmente legato alla produzione industriale. Un dato su tutti: **sta soffrendo molto meno la crisi chi lavora con l’alimentare** (mediamente il 50% del mercato dei trasformatori), segno che il comparto food sta tenendo bene.

In contrazione, invece, gli ordini provenienti da settori manifatturieri come il chimico, l’edilizia, l’automotive e dall’editoria. I dati dell’indagine disegnano inoltre una **nuova geografia della crisi**: i produttori e i trasformatori del Sud Italia, più legati all’industria alimentare, hanno registrato un – 2,5%, molto moderato se paragonato al – 8% del Centro Italia, al – 11% in Lombardia o addirittura al – 15% nel Triveneto.

Nel breve periodo si prevede per il settore dell’imballaggio cellulosico una **sostanziale stabilità e una parziale ripresa dei volumi di vendita** imputabile anche alle specifiche caratteristiche del mercato italiano del macero che, anche se in calo come disponibilità complessiva (-8%), rimane comunque la principale materia prima dell’industria cartaria italiana.

“Nonostante la crisi di fine anno e il conseguente calo dell’immesso al consumo di imballaggi cellulosici la raccolta differenziata di carta e cartone è cresciuta bene nel 2008, facendo registrare un aumento del 7,1%.” commenta **Piero Attoma, Presidente di Comieco**, sottolineando il fatto che l’Italia è autosufficiente nella produzione di macero e che anzi, da anni, il macero italiano è una voce attiva del bilancio delle esportazioni (soprattutto verso la Cina).

C'è **ottimismo anche sulle prospettive di medio periodo**, legate principalmente ai plus degli imballaggi in carta e in cartone.

Produttori e trasformatori sono infatti concordi sul fatto che **gli imballaggi in carta e cartone restano i più ecologici e rinnovabili**. Agli occhi del consumatore, la **sostenibilità** del cartone resta un plus decisivo e un valore aggiunto per quei brand che comprendono l'importanza del tema ecologico come leva di marketing. L'altro plus riguarda l'elevata **stampabilità** e la possibilità di **personalizzazione** del cartone, fondamentali veicoli di comunicazione. Inoltre, le aziende utilizzatrici di imballaggi cellulosici rilevano altri elementi di positività quali leggerezza, trasportabilità e buon rapporto qualità prezzo.

“È proprio sulla sostenibilità degli imballaggi che bisogna investire per superare la crisi del nostro settore mettendo in campo la volontà di “fare sistema” e promuovere presso aziende e consumatori il concetto di “imballaggio responsabile”.” conclude **Carlo Montalbetti, Direttore Generale di Comieco** *“Per questo Comieco sta promuovendo un **Club del cartone responsabile**, finalizzato proprio alla condivisione di esperienze e informazione tra aziende, istituzioni accademiche e produttori di imballaggi sui vantaggi derivanti dall'uso di imballaggi cellulosici innovativi.”*

Comieco è il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli imballaggi a base Cellulosica. Il Consorzio ha come compito istituzionale il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva 94/62 CE e recepiti dalla legislazione nazionale. A Comieco aderiscono circa 3.400 imprese della filiera cartaria. Per realizzare questi obiettivi il Consorzio ha sottoscritto convenzioni sulla raccolta differenziata che coinvolgono il 78,2% dei Comuni e circa 52 milioni di Italiani (dati aggiornati al 31 dicembre 2007).